



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 54/6 DEL 30.12.2013

Oggetto: Attuazione delle leggi regionali n. 4, n. 27 e n. 34 del 2013, in materia di anticipazione degli ammortizzatori sociali in deroga per la competenza 2013. Modificazione disposizioni attuative di cui alla Delib.G.R. n. 49/18 del 26.11.2013. Convenzione RAS/INPS.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, in attuazione delle leggi regionali n. 4, n. 27 e n. 34 del 2013, riferisce quale sia lo stato di attuazione della procedura relativa all'anticipazione degli ammortizzatori sociali in deroga richiesti nel corso del 2013 e, per carenza di risorse assegnate dal competente Ministero, non ancora concessi ed erogati. A tal fine, rileva, come già con la precedente deliberazione n. 49/18 del 26.11.2013, la Giunta regionale ha impartito le disposizioni attuative, nelle more della definizione della prevista convenzione con l'INPS, come disposto dalla leggi regionali n. 4 e n. 27 del 2013. Istituto previdenziale con il quale le interlocuzioni sono giunte alla fase conclusiva.

L'Assessore riferisce che la dotazione finanziaria, anche dopo l'intervento della L.R. n. 34 del 2013, è rimasta invariata e confermata in 52 milioni di euro, costituiti da 30 milioni di euro stanziati dalla L.R. n. 4 e confermati dalla L.R. n. 34, e 22 milioni di euro provenienti dalla L.R. n. 27, come successivamente assestati con la L.R. n. 31 del 2013.

Sulla base della suddetta normativa sono state avviate le necessarie interlocuzioni, dapprima con il Ministero del Lavoro, successivamente con la Presidenza e la competente Direzione centrale prestazioni dell'INPS, per la definizione della convenzione che regolamenti le modalità utili a governare, in termini efficaci, le anticipazioni degli ammortizzatori sociali richiesti per il 2013.

Tuttavia, nelle more della conclusione delle interlocuzioni con l'INPS, non avendo certezza sui tempi, la Giunta regionale con la deliberazione n. 49/18 del 26 novembre 2013 ha disposto per la costituzione della provvista finanziaria presso la SFIRS, in analogia a quanto posto in essere per le anticipazioni correlate alla CIGS ex-lege n. 223 del 1991. Procedura tuttora vigente ed alla quale le aziende che sospendono le prestazioni dei loro dipendenti ricorrono, nelle more dell'emissione del decreto di concessione della cigs richiesta, da parte del Ministero del Lavoro. Si precisa che, in questa procedura amministrativa, il valore delle anticipazioni da corrispondere a ciascun singolo lavoratore è quantificato dalla stessa azienda richiedente sulla base di tabelle indicative predefinite



dall'INPS. L'Istituto opera le compensazioni tra i due valori, una volta emesso il provvedimento ministeriale di concessione del trattamento.

Da quanto fin qui riferito emerge, al fine di dar corso all'anticipazione dell'ammortizzatore sociale in deroga, come sia indispensabile definire secondo criteri oggettivi il quantum da corrispondere al lavoratore, poiché le varie norme regionali che ne dispongono l'intervento non ne definiscono la quantità, né evidentemente possono esserci discrezionalità in merito.

In relazione a ciò, rileva l'Assessore, dai dati rilevati dal SIL - Sistema informativo Lavoro della Regione, risulta che solo per riconoscere il complessivo valore dell'indennità di mobilità richiesta, alla data del 3 dicembre, sarebbero occorsi non meno di 104 milioni di euro, valore doppio agli stanziamenti regionali disponibili, per far fronte all'intera operazione prevista dalle leggi regionali in argomento e più volte richiamate.

Dalle interlocuzioni intercorse con l'INPS risulta come sia impraticabile la procedura di anticipazione dei trattamenti inerenti la cassa integrazione in deroga, per complicità di natura tecnica di triangolazione con l'azienda che sospende i lavoratori e per procedure interne allo stesso Istituto. Rimane, tuttavia possibile, e su questo si è sostanzialmente conclusa la convenzione, la possibilità di procedere all'anticipazione in favore di coloro che hanno richiesto l'accesso alla mobilità in deroga.

Ad oggi oltre 10.000 lavoratori attendono un qualche ristoro rispetto alle sofferenze economiche in cui, in alcuni casi, versano dall'inizio del 2013.

Atteso quanto riferito, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale CGIL-CISL-UIL e UGL, in data 19 dicembre 2013, congiuntamente all'Assessore del Lavoro hanno sottoscritto uno specifico verbale di accordo nell'ambito del quale, fatta salva la sottoscrizione della convenzione in parola, sono definite le modalità di quantificazione dell'anticipazione a valere sulle risorse regionali.

Testualmente si è concordato quanto segue:

“il quantum da anticipare, a valere sulle risorse regionali, a ciascun lavoratore in termini generali sarà quantificato nella misura non inferiore al 50% della somma spettante, al lordo della eventuale trattenuta fiscale, in relazione al periodo indicato nella richiesta. Ovvero, la percentuale indicata sia applicata al valore dell'indennità maturata in relazione al fatto che trattasi di prima concessione, prima proroga, seconda proroga o terza proroga. La somma minima da assicurare non potrà essere inferiore ai 3.000 euro lordi, qualora la richiesta interessi tutto il 2013, in caso differente ci si atterrà alla percentuale indicata”.



Nello stesso accordo si dà atto del fatto che l'anticipazione non potrà in alcun caso dar luogo al riconoscimento della contribuzione figurativa e degli eventuali riconoscimenti previdenziali ivi ricompresi gli assegni per il nucleo familiare. Di tutto ciò dovrà dare atto ciascun singolo lavoratore in una specifica dichiarazione autocertificata da rilasciarsi ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000. Il medesimo lavoratore dovrà altresì indicare il proprio IBAN, poiché lo stesso INPS che li deve possedere, ne acquisisce la conoscenza o l'eventuale conferma in caso di proroga dell'ammortizzatore sociale, solo all'atto della sottoscrizione della relativa domanda presso le sue agenzie di produzione disseminate in tutto il territorio regionale.

Dal quadro riferito emerge la difficoltà di procedere con efficacia a quanto previsto nella L.R. n. 34 del 2013, laddove, in alternativa all'Istituto previdenziale, la procedura di anticipazione ha inteso coinvolgere in forma diretta la SFIRS, finanziaria non in grado per sua stessa natura, di attivare le compensazioni una volta assegnate e rese disponibili le risorse necessarie da parte dello Stato.

Si ritiene, pertanto, che la SFIRS, opportunamente chiamata in causa, seppure con un compito differente, anche dalla Giunta regionale con la precedente deliberazione n. 49/18 del 26 novembre 2013, possa comunque operare secondo ed in analogia alla procedura prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3 del 2008, descritta in precedenza, trasferendo all'INPS, in nome e per conto dell'Amministrazione regionale le risorse di cui è intestataria, secondo le modalità che saranno opportunamente e formalmente definite con la stessa Regione.

In questo modo le disposizioni del Consiglio regionale sarebbero totalmente applicate e, aspetto più importante, i lavoratori in tempi davvero rapidi possono beneficiare del disposto normativo regionale. Differenti procedure, che vedano direttamente coinvolta la SFIRS nelle anticipazioni ai lavoratori, risultano maggiormente complesse e rappresentano differenti profili giuridici in ordine alla definizione e natura della stessa anticipazione, anche alla luce del previsto recupero di quanto anticipato.

Per quanto relazionato l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale propone alla Giunta regionale di voler assumere la presente proposta di deliberazione.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato

DELIBERA

- prendere atto del contenuto del verbale di accordo sottoscritto il 19 dicembre 2013 tra l'Assessore del Lavoro e le organizzazioni sindacali confederali regionali CGIL, CISL, UIL e



UGL, in ordine alla quantificazione dell'anticipazione da riconoscere ai lavoratori interessati dalle procedure di mobilità in deroga per la competenza 2013, secondo quanto di seguito riportato:

“il quantum da anticipare, a valere sulle risorse regionali, a ciascun lavoratore in termini generali sarà quantificato nella misura non inferiore al 50% della somma spettante, al lordo della eventuale trattenuta fiscale, in relazione al periodo indicato nella richiesta. Ovvero la percentuale indicata applicata al valore dell'indennità maturata in relazione al fatto che trattasi di prima concessione, prima proroga, seconda proroga o terza proroga. La somma minima da assicurare non potrà comunque essere inferiore ai 3.000 euro lordi, qualora la richiesta interessi tutto il 2013, in caso differente ci si atterrà alla percentuale indicata”;

- di prendere atto dell'allegata bozza di convenzione da sottoscrivere tra la Regione e l'INPS regionale, volta a regolare i rapporti tra i due Enti, per l'anticipazione dell'indennità di mobilità in deroga per la competenza 2013, in favore dei lavoratori, per i quali ne sia stato accertato il diritto e che per carenza di risorse finanziarie finora assegnate non ne possano o non ne abbiano ancora beneficiato;
- di autorizzare a costituire la provvista finanziaria presso lo stesso Istituto previdenziale per il valore complessivo di 52 milioni di euro, e di autorizzare la SFIRS ad anticipare, qualora la Regione non disponga della cassa necessaria, a trasferire i 30 milioni di euro di cui alla L.R. n. 34 del 2013;
- di dare atto, considerate le difficoltà rappresentate, che l'anticipazione avrà luogo esclusivamente per la procedura inerente il riconoscimento dell'indennità relativa alla mobilità in deroga, che rappresenta la maggiore criticità sul versante del riconoscimento degli ammortizzatori sociali in deroga per la competenza 2013;
- di prendere altresì atto che l'anticipazione regionale non può, per sua natura, dar luogo al riconoscimento della contribuzione figurativa e degli eventuali ulteriori riconoscimenti previdenziali ivi ricompresi gli assegni familiari.

La presente deliberazione rappresenta per i preposti dirigenti dell'Amministrazione regionale atto di indirizzo ed interpretativo ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31 del 1998.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci